

Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA-2009-0026132 del 02/10/2009

Oggetto:

AUTOSTRADA Asti Cuneo-Lotto II.1 dir (Tangenziale di Asti)

Procedimento di approvazione del Progetto Preliminare con valutazione di impatto ambientale e formazione dell'intesa Stato-Regione.

I sottoscritti, Botto Giovanni, nato a Bra il 25/08/1949, residente in Asti in Corso Alba n. 172 e Destefanis Livia, nata ad Alba il 07/12/1952, residente in Asti in Corso Alba n. 170, proprietari - coltivatori diretti di una azienda agricola floro-vivaistica specializzata, ubicata in Asti ai civici nn. 170 e 172 di Corso Alba, con riferimento all'Avviso, pubblicato sulla G.U. Della Repubblica Italiana, sulla Stampa - inserto della Provincia di Asti, sulla B.U.R. Della regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune di Asti, nonché sui siti delle autorità competenti e, verificati gli elaborati prodotti dalla Concessionaria, Società per l'Autostrada Asti Cuneo s.p.a., con la presente comunicazione, producono le seguenti osservazioni.

L'Azienda agricola in questione, che esercita attività di produzione e vendita di giovani piantine per orto, fiori da giardino e crisantemi recisi, coltivate sotto tunnel a cicli stagionali, è interessata per quasi la totalità della sua superficie, dal tracciato proposto della nuova tangenziale di Asti.

L'Azienda esercita la propria attività utilizzando moderni sistemi di coltivazione ed è costruita da n. 35 tunnel per un totale di circa mq. 7.000, la cui quarta parte è dotata di riscaldamento sotterraneo per permettere una migliore crescita delle piantine nella stagione invernale.

Ogni tunnel è dotato di impianto elettrico per l'illuminazione, impianto di riscaldamento ad aria calda e di irrigazione.

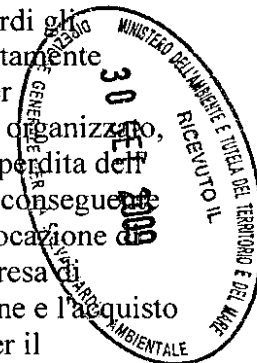
Oltre ai 35 tunnel, è stato realizzato un tunnel, ubicato in posizione centrale adibito a copertura del sentiero di accesso alla zona di produzione.

L'Azienda agricola provvede alla consegna a domicilio dei propri prodotti e per questo si è dotata di numero 3 autocarri.

Per la particolarità del tipo di attività esercitata, l'Azienda agricola non può sostenere lunghi periodi di sospensione della stessa propria attività, atteso che la clientela deve essere seguita e soddisfatta in tempo reale, pena la perdita della stessa.

La scelta progettuale del tracciato, prevede l'occupazione definitiva delle aree di produzione nonché del fabbricato rurale, sede dell'azienda e abitazione principale dei rispettivi nuclei familiari.

Al fine di contemplare le esigenze della pubblica comunità con quelle dei privati cittadini, i sottoscritti chiedono, in questa sede, che la Società concessionaria dell'opera adotti qualsiasi accorgimento di natura tecnica affinché non abbia a causare alcun pregiudizio all'attività esercitata, inclusa la possibilità di studiare un tracciato alternativo che in tutto o in parte salvaguardi gli interessi dei sottoscritti, precisando che, nel caso l'occupazione delle aree fosse assolutamente necessaria, in quanto il tracciato non modificabile, nei quadri economici della spesa per espropriazioni, dovrà assolutamente essere valutata l'azienda in tutto il suo complesso organizzativo, comprendendo altresì le indennità da corrispondere per la sua delocalizzazione, per la perdita dell'avviamento commerciale, per i danni causati dall'inevitabile perdita della clientela e il conseguente mancato reddito per tutto il periodo di fermo dell'attività, le spese da sostenere per la locazione di un alloggio e di un magazzino alternativo calcolato per il periodo intercorrente tra la presa in possesso e un anno dalla corresponsione delle indennità (tempo stimato per la locazione e l'acquisto di un sito alternativo), per lo smontaggio ed il riposizionamento di tutti gli impianti, per il risarcimento di tutti gli impianti che non sarà possibile recuperare e per tutto quanto i nostri periti



avranno cura di quantificare.

Per una maggiore comprensione dell'entità della problematica i sottoscritti allegano la Relazione di consulenza tecnica redatta dal Geom. Andrea Calosso.

Con osservanza,



Botto Giovanni

Botto Giovanni

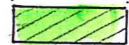
Destefanis Livia


Destefanis Livia

ALLEGATO N. 4

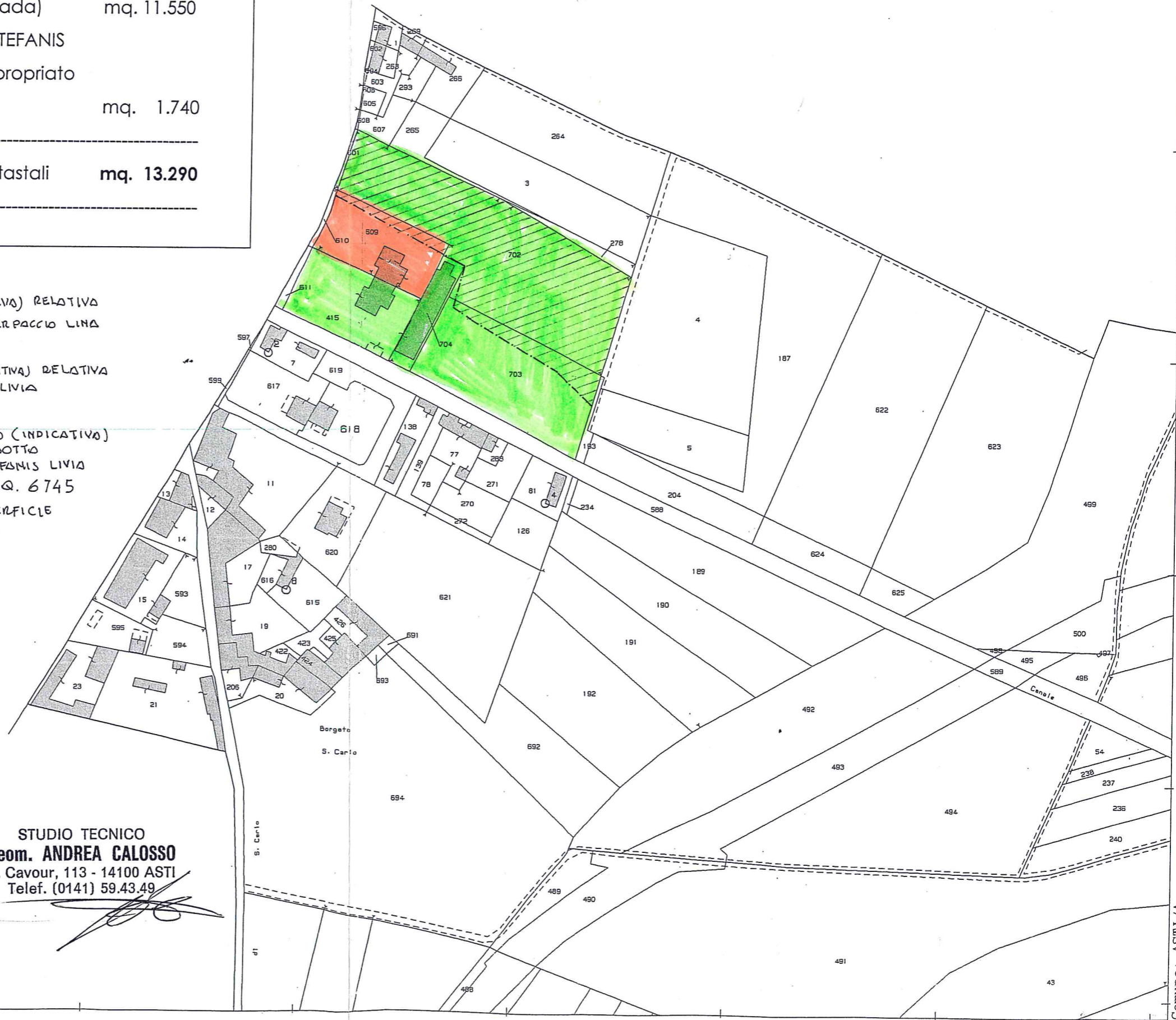
	Superficie catastale a capo di BOTTO Giovanni e CARPACCIO Lina (esclusi mapp.i n.i 601-611 già espropriati per ampliamento strada)	mq. 11.550
	Superficie catastale a capo di DESTEFANIS Livia (escluso mapp.e n. 610 già espropriato per ampliamento strada)	mq. 1.740

Totale sup. catastali		mq. 13.290

 SUPERFICIE IN ESPROPRIO (INDICATIVA) RELATIVA ALLA PROPRIETA' BOTTO GIOVANNI E CARPACCIO LINA CIRCA MQ. 6510

 SUPERFICIE IN ESPROPRIO (INDICATIVA) RELATIVA ALLA PROPRIETA' DESTEFANIS LIVIA CIRCA MQ. 235

TOTALE SUPERFICIE IN ESPROPRIO (INDICATIVA) RELATIVA ALLA PROPRIETA' BOTTO GIOVANNI - CARPACCIO LINA E DESTEFANIS LIVIA (MQ. 6510 + MQ. 235 = MQ. 6745)
PARI AL 51% DELL'INTERA SUPERFICIE CATASTALE DI MQ. 13.290



STUDIO TECNICO
Geom. ANDREA CALOSSO
 V. Cavour, 113 - 14100 ASTI
 Telef. (0141) 59.43.49

21 SET. 2009

N=-3500

E=-33300

Particella: 618

Comune: ASTI/A
 Foglio: 75
 Richiedente: GEOM. CALOSSO

Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

8-Set-2009 9:18
 Prot. n. AT0127999/2009